

RASSEGNA STAMPA
del
28/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-03-2012 al 28-03-2012

27-03-2012 Basilicanet.it Muro Lucano: presentato il progetto di messa in sicurezza Diga	1
28-03-2012 La Citta'di Salerno mucche in libert�, � allarme a baronissi	3
28-03-2012 La Citta'di Salerno la provincia finanzia i comuni per i piani di emergenza	4
27-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Acerra, Barbato (Idv) accusa la Provincia	5
27-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Riforma degli uffici Previsti risparmi per 1 milione l'anno	6
28-03-2012 Gazzetta del Sud Torchia: � sotto controllo tutte le frane di Papanice	7
28-03-2012 Gazzetta del Sud Frana gi� il costone, blocco di roccia piomba in riva al mare	9
28-03-2012 Gazzetta del Sud Frana di Perdicari Ascoltate le istanze dell'amministrazione	10
28-03-2012 Gazzetta del Sud "Misericordia" Esaminati ventiquattro volontari	11
27-03-2012 Il Giornale di Calabria.it Dissesto a Papanice: Torchia riceve un gruppo di cittadini	12
27-03-2012 Irpinia news Zamberletti senatore a vita: gi� hanno aderito 20 comuni	13
27-03-2012 Irpinia news Cento immigrati a Serra di Pratola, Aufiero: "Nessuna comunicazione"	14
27-03-2012 Il Mattino (Benevento) Una domenica di caos in via Emilio Scaglione, a Chiaiano. In serata, e l'emergenza � prose...	16
27-03-2012 Il Mattino (Benevento) Daniela De Crescenzo Cosa succede se scoppia un'emergenza e le vie di fuga sono bloccate? Lo...	17
27-03-2012 Il Mattino (Caserta) Rispondere alle segnalazioni dei cittadini in tempi ragionevoli per migliorare il livello di vivibil...	18
27-03-2012 Il Mattino (Salerno) Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Varato e presentato alla citt� il Galdi bis. Crisi bre...	19
27-03-2012 Il Mattino (Salerno) Mario Pannullo, dopo i vari passaggi da assessore alla Manutenzione urbana, alle Attivit� produ...	20

Muro Lucano: presentato il progetto di messa in sicurezza Diga**Basilicanet.it**

"Muro Lucano: presentato il progetto di messa in sicurezza Diga"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Muro Lucano: presentato il progetto di messa in sicurezza Diga

27/03/2012 16:21

[foto incontro a Muro Lucano](#)

BASP Presentazione ufficiale del procedimento progettuale per la messa in sicurezza della diga di Muro Lucano. Il progetto preliminare ammonta a 7 milioni e mezzo di euro. Al vertice tecnico-operativo di questa mattina, presso la Sede della ex Comunità Montana Marmo Platano del centro murese, hanno preso parte il responsabile del Procedimento per la messa in sicurezza, dell'Ing Nicola Duni, il sindaco, Gerardo Mariani, il direttore della Protezione Civile Regionale, Giovanni De Costanzo, il presidente dell'Area Programma, Costantino Di Carlo, il vice sindaco, Vincenzo Caputi, l'Ing. Iuele e l'architetto Cristiano del Comune di Muro.

"E' giunta l'ora di assicurare il trasparente e partecipato avanzamento delle procedure di progettazione - ha detto Mariani - per la risoluzione di un'emergenza pubblica e territoriale quale è quella della messa in sicurezza della Diga di Muro Lucano. L'entrata in funzione della centrale idroelettrica non potrà che generare ricadute anche in termini di occupazione sul territorio del Marmo Platano-Melandro".

"La Diga murese - ha detto Duni - è stata interessata dal sisma del 1980. Dovevano essere adottati provvedimenti di messa in sicurezza.

All'epoca però l'invaso era in concessione all'Enel. Nel 2005 la Presidenza del Consiglio adottò un Provvedimento nominando un commissario. Da settembre del 2005 fui nominato Responsabile per la messa in sicurezza. Sono state effettuate delle ricognizioni generali sulla Diga. Immediatamente abbiamo attivato un'azione sinergia con l'Università della Basilicata con la Prof.ssa Viparella. Fu approntato un progetto preliminare che successivamente fu posto all'esame del Comitato di Alta Sorveglianza presso la Direzione generale delle Dighe. Furono poi fatti nuovi approfondimenti. Fu incaricato l'ing Baldovin che ha dato indicazioni chiare sugli interventi da adottare per il ripristino dello scarico di fondo della Diga. Fu approntata una perizia a cui seguì l'apertura delle valvole di scarico di fondo e quindi il normale ripristino dello scarico. Oggi, invece, la perizia è di 7milioni e mezzo di euro. Il 29 febbraio scorso sono scaduti i termini fissati dalla legge per il funzionamento della struttura commissariale. Oggi si è in attesa delle decisioni governative in merito alla prosecuzione dei provvedimenti necessari al ripristino dell'infrastruttura idraulica che potrebbero essere incardinati presso la struttura commissariale riproposta ovvero presso la Direzione Generale delle Dighe".

Ecco gli interventi: il progetto punta all'impermeabilizzazione delle pendici di destra e sinistra mediante la loro copertura con strato di spritz-beton e rete elettrosaldata, la realizzazione di cordolo di micropali disposti a quinconce con iniezione di cemento a pressione primarie e secondarie al fine di ammorsare la rete elettrosaldata portante lo spritz-beton per tutto lo sviluppo di impermeabilizzazione. Ed ancora l'esecuzione di tre file di tiranti disposti a quinconce di altezza 4 metri ed iniezioni di cemento al fine di placcare alla sottostante superficie lo strato impermeabile che si andrà a realizzare.

Sfangamento del fondo lago per una superficie di circa 2 ettari ed un profondità di 3 metri con deposito del materiale escavato nell'area che già in precedenza ha reso disponibile il comune. Si passerà al ripristino di 2 briglie di monte e rivestimento delle stesse in pietra e di una briglia di valle in prossimità dell'isola sul torrente San Pietro al fine di limitare l'afflusso di materiale organico verso lo sbarramento e per contenere i fanghi e sedimenti che copiosamente affluiscono verso lo sbarramento ed incrementano di circa 10 cm all'anno l'innalzamento del fondo lago. E' stato previsto il ripristino dei manufatti murali presenti in loco, il ripristino del collegamento elettrico deal sezionatore Enel più vicino, l'impianto di illuminazione del coronamento ed il bloccaggio in posizione tutto aperto della paratoia in legno . Sarà completato l'intervento di recinzione lungo la strada di accesso.

Per Di Carlo "mentre si parla della nuova governance è lungimirante l'idea di voler rimettere mani alla Diga che serve a

Muro Lucano: presentato il progetto di messa in sicurezza Diga

tutto il territorio". Per De Costanzo "la Diga è una benedizione per il territorio e ben fa l'amministrazione Mariani a cercare con forza il ripristino delle funzionalità". "Muro Lucano è stato - ha detto Iuele- ' il primo Comune d'Italia che ha puntato a realizzare "Progetti pilota" con lo strumento degli accordi volontari in ambito energetico-ambientale". "Per Cristiano " è una sfida per tutta l'area e notevoli sarebbero i risvolti per il settore agricolo, produttivo ed industriale". "Siamo convinti che l'iniziativa oltre ad assolvere ad un dovere istituzionale dell'Amministrazione di Muro Lucano- ha concluso

Mariani- assolve ad una ineludibile esigenza di condivisione e partecipazione delle decisioni strategiche che ricadono sulla collettività locale e comprensoriale".

BAS 05

mucche in libertà, è allarme a baronissi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Mucche in libertà, è allarme a Baronissi

Piombano nelle frazioni, provocano danni e paura. Critico il Pd

" BARONISSI. Non sembra trovare una soluzione nella Valle dell'Irno, ed in particolare nei comuni di Pellezzano e Baronissi, la questione degli animali da pascolo lasciati vagare liberi per le strade. A Baronissi continuano ad essere avvistate mucche non custodite che tra il tardo pomeriggio e le ore serali, si dirigono verso la zona del quartiere Cariti, per salire poi verso la collina sovrastante. Si notano frequentemente soprattutto nelle zone alte come Caprecano o Antessano.

" Non sono pochi i disagi che questi animali vaganti provocano: mettono a repentaglio l'incolumità dei cittadini, specialmente degli automobilisti che nelle ore notturne potrebbero trovarsi improvvisamente dinanzi ad una mucca. Inoltre, gli animali fanno scempio di tutto ciò in cui si imbattono, riducendo a brandelli le buste della raccolta differenziata e lasciando i resti del loro contenuto dappertutto. I proprietari dei terreni sono in allarme per le continue invasioni e per i danni causati alle coltivazioni. Molti residenti lamentano di esser spesso costretti ad attendere in auto prima di far rientro nella propria abitazione per paura degli animali, non solo mucche ma anche tori.

" La situazione è approdata anche in consiglio comunale, nel dicembre dello scorso anno, ed il sindaco Giovanni Moscatiello aveva assicurato che si sarebbe risolto il problema cercando di capire a chi le bestie appartenevano e «sanzionando i proprietari di quelle con microchip e abbattendo le altre».

" Critiche si levano dal Pd, il segretario Serafino De Salvo afferma che «l'amministrazione non fa conseguire ai suoi proclami demagogici, nessun fatto concreto ed il problema è ancora irrisolto. Che ruolo ha per la sicurezza di Baronissi la tanto pubblicizzata Protezione civile comunale?».

Martina Galdi

la provincia finanzia i comuni per i piani di emergenza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Guadagno

«La Provincia finanzia i Comuni per i piani di emergenza»

" Trasferire risorse ai Comuni affinché possa continuare il progetto di stesura dei Piani di emergenza con i quali contrastare il rischio idrogeologico nei diversi territori in sinergia con il Piano di protezione civile della Provincia. E' quanto chiede il consigliere provinciale dell'Italia dei Valori Carlo Guadagno. Il dipietrista ha annunciato che presenterà un'interrogazione da discutere nel corso della prossima seduta del question time di Palazzo Sant'Agostino. Per legge i Comuni devono dotarsi di un piano di emergenza: la Provincia, nel 2008, ha dato vita al progetto "Sistema Emersa" (Emergenza Salerno) per concedere, attraverso dei bandi, contributi ai Comuni per il cofinanziamento dei piani. «Ad oggi - ha dichiarato Guadagno - la situazione è che ci sono stati tre bandi pubblicati, 330mila euro di fondi impegnati e 86 Comuni finanziati su 158». «Con la mancanza di risorse - ha continuato il consigliere dell'Idv - si rischia l'interruzione del progetto avviato proprio quando da più parti viene richiesta una prevenzione dei rischi naturali perchè gran parte delle aree della provincia risultano particolarmente vulnerabili».

Acerra, Barbato (Idv) accusa la Provincia**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 27/03/2012 - pag: 6

Acerra, Barbato (Idv) accusa la Provincia

NAPOLI Francesco Barbato capogruppo Idv Commissione Finanze si è recato ieri mattina ad Acerra, interessata lo scorso martedì da un gravissimo incendio doloso che ha mandato in fumo diverse tonnellate di ecoballe accantonate da tempo nel Sin (Sito di Interesse Nazionale) accanto al termovalorizzatore. «L'Arpac Campania dice il dipietrista in una nota ha rilevato la pericolosità delle ecoballe accantonate nella piazzola 2 e la Provincia, col cappio alla gola, ha emesso allora ordinanza obbligando la Sapna, società partecipata preposta alla gestione rifiuti, di liberare ad horas la famigerata piazzola». Immediatamente dopo «un mega incendio doloso distrugge tonnellate di rifiuti sprigionando una nube tossica, portatrice di diossina, equivalente forse alla somma di quella sprigionata dagli inceneritori in un anno, nell'area Sin controllata militarmente con Esercito e vigilanza privata. Quindi sono stato sul posto per verificare l'ennesimo disastro ambientale». «Come è stato possibile mettere delle cariche esplosive in un sito militarizzato?», si chiedevano già i Verdi all'indomani dell'incendio doloso. E Barbato continua nella nota: «I militari dell'esercito mi hanno bloccato sulla strada pubblica mentre scattavo delle foto. Un poliziotto in borghese che si è detto "disturbato" della nostra presenza, non si è voluto presentare. Ho visto infine personale dell'istituto di vigilanza privata ingaggiato per il controllo h24, con check continui sulle cinque pulsantiere fissate all'interno delle piazzole di eco balle». Insomma «mura di recinzione alte tre metri, con cartelli di sorveglianza armata composta da pattuglie dell'esercito e di vigilanza privata non hanno impedito l'incendio doloso all'indomani della "sofferta" ordinanza del presidente Cesaro alla sua società partecipata». Intanto «i lavoratori del Consorzio di Bacino in liquidazione non sono pagati da gennaio, mentre i due presidenti Cesaro e Zinzi puntualmente ogni mese "spiluccano" due stipendi: uno da parlamentare e uno da presidente della Provincia. E mentre filmavo quest'inferno che annega in un lago di acqua nera e putrida conclude Barbato sorvolava l'area l'elicottero di un noto industriale-ecologico responsabile nella stessa zona di gravi episodi inquinanti procurati con la sua società di rifiuti. Ho filmato tutto e denuncerò le gravi colpe rispetto all'accaduto e la necessità di difendere la salute, bonificando quei luoghi e bloccando le coltivazioni con risarcimento agli agricoltori». RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma degli uffici Previsti risparmi per 1 milione l'anno**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Sud data: 27/03/2012 - pag: 7

Riforma degli uffici Previsti risparmi per 1 milione l'anno

NAPOLI Una riforma che ha fatto storcere il naso a parecchi, dato che prevede una sorta di rivoluzione copernicana della catena di comando, con il ridimensionamento del potere discrezionale della giunta regionale e la concentrazione dell'attività di proposta e di controllo in capo alla presidenza della giunta regionale. Ieri, il seminario per presentarla, alla vigilia della fase attuativa che arriverà il prossimo 16 aprile. Saranno ridotti i dirigenti apicali da 22 a 5 (uno per ogni Dipartimento). Da un calcolo approssimativo, la riduzione dei costi si stima in un risparmio di circa 1 milione di euro ogni anno. Il provvedimento prevede la costituzione di un organismo indipendente di valutazione, formato da un collegio di 5 esperti che avranno con il compito di presentare annualmente una relazione sul funzionamento della macchina e valutare l'operato delle nuove strutture. Cinque i dipartimenti previsti: Programmazione e sviluppo economico; Salute e risorse naturali; Politiche territoriali; Istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e sociali; Risorse finanziarie, umane e strumentali. Quindici le direzioni generali: Programmazione economica, sviluppo economico, turismo e attività produttive; Internazionalizzazione e rapporti con l'Ue; Salute e coordinamento sistema sanitario regionale; Ambiente ed ecosistema; Politiche agricole, alimentari e forestali, Mobilità; Lavori pubblici e protezione civile; Governo del territorio; Università, ricerca e innovazione; Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili; Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero; Risorse finanziarie, Risorse umane, Risorse strumentali); Uffici speciali (Avvocatura regionale, Ufficio per il federalismo, Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici; Struttura tecnica di supporto in materia di politica sanitaria); strutture di staff che svolgono funzioni di supporto tecnico-operativo delle strutture amministrative della giunta regionale; unità operative dirigenziali. Nascono, inoltre, gli uffici di diretta dipendenza del presidente e della giunta per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo. Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, ha illustrato in questi termini la riforma della macchina amministrativa regionale. «Per anni, ogni dipendente ha lavorato con un sistema a colonna che faceva mancare la capacità di lavoro continuo - ha affermato -. Si sono verificati paradossi in base ai quali, ad esempio, il sistema informatico utilizzato da un'area non poteva essere utilizzato da un'altra area». Uno stato che, di fatto, «non consentiva il controllo della spesa» che si è «moltiplicata» perché «ogni colonna aveva le stesse esigenze», ma in mancanza di una visione d'insieme, alla quale si giunge adesso con la struttura dipartimentale, «la spesa cresceva senza controllo, in deficit, producendo il paradosso che abbiamo coperto l'indebitamento con la spesa corrente. Vogliamo essere giudicati per quello che faremo e saranno apportate modifiche in corso d'opera attraverso azioni correttive se fosse necessario cambiare qualcosa». Per l'assessore al personale, Pasquale Sommese, «con la nuova organizzazione degli uffici abbiamo voluto rafforzare una visione moderna dell'architettura istituzionale secondo un modello di Regione-azienda». Bocciatura secca dal leader regionale del Pd, Enzo Amendola: «Tanto rumore per nulla. Il presidente Caldoro spaccia per nuova Regione una riorganizzazione delle aree e degli uffici, cosa utile ma ben diversa da un riequilibrio funzionale dei poteri dalla Regione al complesso delle autonomie locali». Al seminario sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Federazione autonomie locali Nino Daniele; il capo di gabinetto del governatore, Danilo Del Gaizo; il responsabile dei fondi Ue, Dario Gargiulo; e gli esperti Antonio Nardone, Arturo Polese, Salvatore Varriale, Marco Villani e gli assessori regionali Giuseppe De Mita, Severino Nappi, Marcello Tagliatela, Guido Trombetti, Sergio Vetrella. A. A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Torchia: <Sotto controllo tutte le frane di Papanice

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotona - Torchia: «Sotto controllo tutte le frane di Papanice»

Gazzetta del Sud*"Torchia: <Sotto controllo tutte le frane di Papanice"*

Data: 28/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotona (28/03/2012)

Torna Indietro

Torchia: «Sotto controllo tutte le frane di Papanice Una delegazione di cittadini ricevuti alla Regione

Una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale informa che il sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, ha ricevuto ,ieri nella sede di Germaneto di Catanzaro, una delegazione di cittadini di Papanice. Nei giorni scorsi il sottosegretario aveva effettuato un sopralluogo per verificare alcune situazioni di dissesto che si sono manifestate nella frazione Papanice in seguito alle violente precipitazioni dello scorso mese di febbraio.

«Ho voluto constatare personalmente lo stato d'animo degli abitanti di Papanice – ha commentato il sottosegretario Torchia – ed informarli delle attività che la Protezione civile sta mettendo in atto».

«Insieme al Centro funzionale multirischi – ha evidenziato Torchia – abbiamo predisposto un progetto per il potenziamento del sistema di allertamento regionale, finalizzato al monitoraggio delle frane. Stiamo provvedendo alla realizzazione di un intervento analogo a quello attivato nel comune di Cirò, al fine di migliorare l'attività di allertamento del sistema locale di protezione civile per la salvaguardia della popolazione». «L'intervento – ha spiegato Torchia – si articolerà in due fasi: la prima riguarda l'aumento della dotazione strumentale di monitoraggio esistente sul territorio attraverso l'installazione di due nuovi tele pluviometri e opportuni sensori di rilevamento piezometrico e inclinometrico, derivanti da sondaggi geologici e geomorfologici, per il monitoraggio in tempo reale delle frane interessate; la seconda fase consiste nell'analisi e nello studio dei dati acquisiti e processati nel tempo, permettendo la caratterizzazione del movimento franoso in corso, al fine di migliorare la conoscenza del territorio in esame».

«Il sistema – ha specificato il sottosegretario – sarà integrato nella rete regionale di monitoraggio e sorveglianza idrometeorologica operativa sull'intero territorio regionale gestita dal Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal, deputato all'emissione degli avvisi di criticità regionali per rischio idrogeologico, mentre la Protezione civile regionale provvederà alla diffusione sul territorio dei messaggi di allertamento ed al coordinamento della gestione delle eventuali emergenze».

Il sottosegretario Torchia ha poi assicurato che «sarà fatto tutto il possibile per garantire il cronometrico rispetto dei tempi previsti, per far sì che il sistema sia operativo sin dall'inizio della prossima stagione autunnale». «Tutto ciò – ha ribadito il sottosegretario – serve per fare una diagnosi accurata allo scopo di definire un piano di interventi infrastrutturali, necessari per la messa in sicurezza del territorio per la quale occorre, comunque, reperire le risorse».

«Oggi stesso (ieri per chi legge: n.d. a.) – ha comunicato poi Torchia agli abitanti di Papanice – sarà inviata una lettera al sindaco di Crotona per comunicare che si procederà alla realizzazione del sistema di monitoraggio, da configurarsi come intervento non strutturale per la messa in sicurezza dell'area, non appena egli stesso, in qualità di primo cittadino, avrà proceduto all'adozione degli indispensabili provvedimenti di protezione civile finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità dei cittadini interessati dal fenomeno ed alla perimetrazione dell'area per la

Torchia: <Sotto controllo tutte le frane di Papanice

cantierizzazione e successiva realizzazione dell'intervento».

«Per la Calabria – ha detto infine Torchia – questa è da considerarsi un'ulteriore tappa di avvicinamento del percorso che porterà, per la prima volta, al rilancio ed alla definizione di un nuovo assetto ed alla ristrutturazione dell'intero sistema regionale di protezione civile, che vedrà un sempre più determinante ruolo dell'attività di previsione e prevenzione nell'azione di contrasto ai tanti rischi cui il territorio regionale è esposto». €´

Frana giù il costone, blocco di roccia piomba in riva al mare

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Frana giù il costone, blocco di roccia piomba in riva al mare"*Data: **28/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (28/03/2012)

Torna Indietro

Frana giù il costone, blocco di roccia piomba in riva al mare

Francesco Barritta

TROPEA

Un enorme blocco di materiale roccioso si è staccato ieri pomeriggio dal costone prospiciente una piccola caletta a sud del litorale di Tropea, al poche decine di metri dal confine con la frazione ricadesse di Santa Domenica.

Il crollo è avvenuto nel primo pomeriggio, probabilmente attorno alle 15. Scattato l'allarme, sul posto sono immediatamente sopraggiunti gli uomini della Guardia costiera e i Carabinieri con due squadre, guidate dal capitano Francesco di Pinto e dal comandante di stazione. Assieme a loro è intervenuta una pattuglia della Polizia municipale e alcuni tecnici del Comune, oltre alla Protezione civile, mentre un elicottero della Forestale ha perlustrato la zona dall'alto. In quel punto, la parte sottostante del costone è quasi a contatto con il flusso delle onde, che si infrangono sulla barriera sottostante di scogli. Il tratto interessato dal crollo era un tempo il ritrovo estivo ideale per coppie e famiglie in cerca di pace, grazie a una piccola spiaggia di sabbia bianca, che col tempo è sperò sparita quasi del tutto a causa dell'erosione costiera. Il luogo in questione è tra l'altro difficilmente raggiungibile. L'unica via d'accesso è attraverso una ripida scaletta che scende giù tagliando la rupe dal parcheggio di località Campo di sotto, denominato "dei Carabinieri", e per fortuna, in questi mesi primaverili, non è frequentato neppure da pescatori solitari. Ciò ha fatto sì che l'evento franoso non abbia avuto alcuna conseguenza drammatica, ma comunque l'area è stata interdetta e transennata per motivi di sicurezza. Dal gruppo di Protezione civile spiegano che la zona rimarrà di certo delimitata fino a quando non saranno condotte approfondite indagini per verificare lo stato di sicurezza dell'area.

Il fotoreporter Vittorio Bozzolo, tra i primi a effettuare un sopralluogo, spiega che «il blocco staccatosi dalla parete è davvero enorme, ha dimensioni di circa 15 metri. Tutto quello che una volta sporgeva è praticamente venuto giù».

Frana di Perdicari Ascoltate le istanze dell'amministrazione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Frana di Perdicari Ascoltate le istanze dell'amministrazione"*Data: **28/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (28/03/2012)

Torna Indietro

Frana di Perdicari Ascoltate le istanze dell'amministrazione

Francesco Ranieri

Sant'Andrea Jonio

Arrivano 700mila euro dal Cipe per mitigare la frana di località "Perdicari", nel centro storico di S. Caterina dello Jonio. Diverse abitazioni di quella zona vennero colpite, nel settembre 2009, dai violenti nubifragi del periodo, che causarono un'alluvione che seminò danni in tutto il comprensorio.

Quella di "Perdicari" era una situazione a rischio che la furia della natura non ha fatto altro che aggravare, di volta in volta, spingendo il sindaco Domenico Criniti a far sgomberare diverse case. Ora, dunque, dopo qualche anno di attesa è finalmente arrivata la delibera ufficiale del Cipe, che sancisce il finanziamento dell'intervento di recupero dell'assetto idrogeologico dell'intera area, che interessa anche la chiesa matrice del centro catanzarese. Nella relazione originaria dei vigili del fuoco, tra l'altro, si metteva in evidenza la necessità di realizzare «con urgenza» ogni utile sistema di contenimento del terreno e opera di protezione per bloccare un possibile avanzamento del moto franoso. A rischio erano, e sono, diversi fabbricati, alcuni dei quali oramai si affacciano su un pericoloso strapiombo. Tra l'altro, scivolando un primo fronte di terreno, si metterebbe anche a rischio un'intera porzione di territorio del centro storico. Il primo cittadino è dunque soddisfatto del risultato ottenuto, dopo anni di attesa e di interessamento continuo per far sentire le proprie istanze. Già nel 2010, tra l'altro, la Prefettura aveva richiamato le istituzioni competenti alla massima attenzione sulle richieste avanzate dall'amministrazione cittadina ma, allora, né le relazioni tecniche ufficiali né le diciotto ordinanze di sgombero emesse a carico dei residenti avevano smosso le acque.

In quel periodo, Criniti aveva paventato uno scaricabarile fra vari enti e aveva invece accolto di buon grado il sollecito della Prefettura catanzarese. Ora, dunque, si potrà anche intervenire sulla raccolta delle acque meteoriche, che sarà chiamato a garantire un deflusso sicuro e ottimale della pioggia qualunque sia la portata della precipitazione. €'

"Misericordia" Esaminati ventiquattro volontari

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Misericordia" Esaminati ventiquattro volontari"*Data: **28/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (28/03/2012)

Torna Indietro

"Misericordia" Esaminati ventiquattro volontari

SAN MARCO ARGENTANO Esame per ventiquattro nuovi volontari della "Misericordia". Si sono svolti ieri pomeriggio, a partire dalle ore 16,30, gli esami per soccorritore di primo livello.

Il corso è stato promosso ed organizzato dalla "Misericordia" di San Marco Argentano, ormai presente sul territorio da più di dieci anni. E sono ben ventiquattro i candidati che «con spirito di fratellanza e sacrificio» hanno seguito il corso, della durata di dieci lezioni teoriche e sei lezioni pratiche.

«Gli aspiranti confratelli – hanno commentato i vertici dell'associazione – sono entusiasti all'idea di entrare a far parte della nostra Confederazione, con l'intento di fare del bene verso il prossimo riconoscendo nel volto della persona bisognosa il volto di Gesù». Il corso ha visto comprendere nelle materie di studio argomenti prettamente sanitari, non dimenticando, però, la dimensione etica e umana. A seguire, per i volontari si terrà anche il corso di operatore di protezione civile conseguendo il brevetto di "Wb".

Infine, subito dopo Pasqua, per i soccorritori più anziani è in programma la celebrazione della Vestizione. (ale. amo.) €'

Dissesto a Papanice: Torchia riceve un gruppo di cittadini

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Dissesto a Papanice: Torchia riceve un gruppo di cittadini

27 marzo 2012

CATANZARO. Il sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Franco Torchia, ha ricevuto, nella sede di Germaneto di Catanzaro, una delegazione di cittadini di Papanice dopo aver, nei gironi scorsi, effettuato un sopralluogo per verificare - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - alcune situazioni di dissesto che si sono manifestate nella frazione del Comune di Crotona in seguito alle violente precipitazioni dello scorso mese di febbraio. "Ho voluto constatare personalmente lo stato d'animo degli abitanti di Papanice - ha detto il sottosegretario Torchia - ed informarli delle attività che la Protezione civile sta mettendo in atto". "Insieme al Centro Funzionale Multirischi - ha evidenziato Torchia - abbiamo predisposto un progetto per il potenziamento del sistema di allertamento regionale, finalizzato al monitoraggio delle frane. Stiamo provvedendo alla realizzazione di un intervento analogo a quello attivato nel comune di Cirò, al fine di migliorare l'attività di allertamento del sistema locale di protezione civile per la salvaguardia della popolazione. L'intervento si articolerà in due fasi: la prima riguarda l'aumento della dotazione strumentale di monitoraggio esistente sul territorio attraverso l'installazione di due nuovi tele pluviometri e opportuni sensori di rilevamento piezometrico e inclinometrico, derivanti da sondaggi geologici e geomorfologici, per il monitoraggio in tempo reale delle frane interessate; la seconda fase consiste nell'analisi e nello studio dei dati acquisiti e processati nel tempo, permettendo la caratterizzazione del movimento franoso in corso, al fine di migliorare la conoscenza del territorio in esame. Il sistema - ha specificato il sottosegretario - sarà integrato nella rete regionale di monitoraggio e sorveglianza idrometeorologica operativa sull'intero territorio regionale gestita dal Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal, deputato all'emissione degli avvisi di criticità regionali per rischio idrogeologico, mentre la Protezione civile regionale provvederà alla diffusione sul territorio dei messaggi di allertamento ed al coordinamento della gestione delle eventuali emergenze". Il sottosegretario Torchia ha poi assicurato che "sarà fatto tutto il possibile per garantire il cronometrico rispetto dei tempi previsti, per far sì che il sistema sia operativo sin dall'inizio della prossima stagione autunnale. Tutto ciò - ha ribadito il sottosegretario - serve per fare una diagnosi accurata allo scopo di definire un piano di interventi infrastrutturali, necessari per la messa in sicurezza del territorio per la quale occorre, comunque, reperire le risorse. Oggi stesso - ha comunicato poi Torchia agli abitanti di Papanice - sarà inviata una lettera al sindaco di Crotona per comunicare che si procederà alla realizzazione del sistema di monitoraggio, da configurarsi come intervento non strutturale per la messa in sicurezza dell'area, non appena egli stesso, in qualità di primo cittadino, avrà proceduto all'adozione degli indispensabili provvedimenti di protezione civile finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità dei cittadini interessati dal fenomeno ed alla perimetrazione dell'area per la cantierizzazione e successiva realizzazione dell'intervento. Per la Calabria - ha detto infine Torchia - questa è da considerarsi un'ulteriore tappa di avvicinamento del percorso che porterà, per la prima volta, al rilancio ed alla definizione di un nuovo assetto ed alla ristrutturazione dell'intero sistema regionale di protezione civile, che vedrà un sempre più determinante ruolo dell'attività di previsione e prevenzione nell'azione di contrasto ai tanti rischi cui il territorio regionale è esposto".

Zamberletti senatore a vita: già hanno aderito 20 comuni

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Zamberletti senatore a vita: già hanno aderito 20 comuni"*Data: **27/03/2012**

Indietro

Prosegue l'iniziativa del Comune di Ariano Irpino per la nomina a "Senatore a vita" dell'On. Giuseppe Zamberletti. Circa una ventina i comuni del cratere che hanno già aderito ed hanno adottato o stanno per adottare lo stesso deliberato del Consiglio di Ariano; e si prosegue nei contatti. Il civico consesso di Ariano nella seduta del 12 marzo ha approvato la proposta partita dal Consigliere delegato alla Protezione Civile, Angelo Puopolo, di far voti per la nomina a "Senatore a vita" dell'On. Zamberletti, unanimemente riconosciuto il padre della Protezione Civile. Lo spunto in occasione del ventennale dalla istituzione della Protezione Civile con la legge 225, che ricorreva il 24 febbraio scorso, al fine di dare il giusto merito all'attività innovativa di Zamberletti in questo settore, alla sua valenza istituzionale e all'impegno profuso nella valorizzazione degli Enti Locali e del Volontariato. Per rendere ancor più autorevole l'iniziativa il Comune di Ariano ha inteso coinvolgere gli altri comuni del cratere, quelli maggiormente colpiti dal sisma del 1980; come detto numerosi stanno dando la propria disponibilità. Sarà quindi costituito un comitato promotore di Sindaci ed Amministratori per consegnare al Presidente della Repubblica la richiesta di nomina a "Senatore a Vita" dell'On. Zamberletti. A breve ci sarà anche un incontro con lo stesso Zamberletti per documentarlo sull'iniziativa. Tra i primi comuni ad adottare il deliberato quello di Bonito, ma anche Grottaminarda, Melito, Trevico, Zungoli, Montecalvo, Montaguto, Casalbore, Greci, Villanova del Battista, Savignano, Castel Baronia, San Nicola Baronia. Non manca l'Alta Irpinia con Sant'Angelo dei Lombardi e Conza della Campania, il salernitano con il comune di Valva ed il potentino con diversi comuni tra i quali Muro Lucano e Baragiano. Soddisfazione viene espressa il primo cittadino, Antonio Mainiero e dal delegato alla Protezione Civile Angelo Puopolo: "I comuni- spiega Puopolo- stanno procedendo ad approvare il deliberato; laddove non è previsto in tempi rapidi un Consiglio comunale, procederanno con un deliberato di Giunta. Siamo contenti che oltre che nella nostra regione l'iniziativa venga apprezzata in Basilicata, terra colpita come la nostra dal sisma e che vi sia tanta sensibilità nei confronti di una figura quale quella dell'On. Zamberletti. La nostra iniziativa prosegue incontrando e contattando altri Sindaci, sia per nuove adesioni, sia per costituire una sorta di comitato che si rechi dal Presidente Giorgio Napolitano".

(martedì 27 marzo 2012 alle 15.26)

Cento immigrati a Serra di Pratola, Aufiero: "Nessuna comunicazione"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Cento immigrati a Serra di Pratola, Aufiero: "Nessuna comunicazione"*Data: **27/03/2012**

Indietro

Serata movimentata quella di ieri alla frazione Serra di Pratola del comune di Pratola Serra. Già dalle prime ore della giornata, Piazza Tiglio, cuore pulsante della piccola comunità irpina, ribolliva di voci circa un probabile e quanto mai prossimo arrivo di profughi nordafricani a rinfoltire la cospicua cittadinanza serrentana. Si tratterebbe di circa un centinaio di persone, tra uomini, donne e bambini, che al momento sarebbero ospitati presso alcuni alberghi di Fisciano, in provincia di Salerno, e che dovrebbero raggiungere l'Irpinia a breve.

Secondo quanto stabilito da un decreto emanato dall'ex ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nel marzo del 2011, a seguito della guerra libica che ha portato al rovesciamento del regime dittatoriale del colonnello Muammar Gheddafi, l'Italia si sarebbe fatta carico di accogliere i profughi provenienti dal paese nordafricano. Nello specifico, seimila libici avrebbero trovato asilo politico in Campania (per la precisione mille per ogni milione di abitanti). Fin qui niente di nuovo, ma nella serata di ieri questa notizia ha toccato da vicino la tranquilla frazione del comune guidato dal sindaco Antonio Aufiero.

La vicenda è presto spiegata. Pare infatti che a Serra di Pratola ci siano abitazioni recentemente ristrutturate dall'imprenditore edile Nicola Spinazzola, che le avrebbe acquistate dalla passata amministrazione comunale. Fatti i lavori del caso, il costruttore e proprietario dei 26 alloggi avrebbe affidato la pratica per il fitto delle stesse ad un'agenzia immobiliare del napoletano. Tramite questa, lo Spinazzola, facendo leva sulla questione immigrati, avrebbe colto la palla al balzo, indirizzando i rifugiati, che intanto pare abbiano ottenuto il permesso di soggiorno, proprio a Serra di Pratola, il tutto senza rendere conto né alle autorità civili, in primis il sindaco, né alle forze dell'ordine presenti sul territorio comunale.

Negli ultimi giorni, stando a quanto dichiarato dai cittadini che si sono ritrovati in sit-in in Piazza Tiglio per discutere della questione, si è assistito ad un via vai di materassi, letti, lavatrici, televisori, appositamente acquistati e posizionati all'interno degli appartamenti per renderli fruibili dagli ospiti. Si tratterebbe infatti di circa 25 nuclei familiari, per un totale di circa un centinaio di persone, tra le quali molti bambini e donne in stato di gravidanza. Da qui il problema: come fa una comunità con un'estensione territoriale non adeguata alla portata della situazione, qual è quella di Pratola Serra e, nello specifico, Serra di Pratola, ad accogliere tante persone senza essere stata adeguatamente avvertita, e quindi, senza aver avuto la possibilità di organizzarsi? Domanda che è stata posta all'unico interlocutore atto a poter svelare il dubbio, ovvero il primo cittadino Antonio Aufiero, giunto prontamente sul posto insieme ad una pattuglia della locale stazione dei Carabinieri. Il primo cittadino, accertatosi che né il Comune né tantomeno i militari dell'Arma avevano ricevuto alcuna comunicazione né dalla Prefettura né dalla Protezione Civile circa l'arrivo in massa dei cittadini nordafricani, ha verificato le reali condizioni di agibilità degli appartamenti in questione. Con l'ausilio di un tecnico dell'Alto Calore, si è cominciato uno screening delle utenze idriche, attendendo poi stamane per il sopralluogo di quelle elettriche, adeguatamente controllate da periti dell'ENEL. Il primo cittadino non ha lesinato in particolari, addentrandosi nel cuore del centro storico di Serra, dove sono allocati gli appartamenti, per poter prendere visione personalmente della situazione. Ad una prima analisi, parrebbe che gli appartamenti non siano abitabili, mancando al momento anche i contatori dell'acqua e con i fili elettrici che penzolano all'esterno delle abitazioni, ma ovviamente si attende la relazione tecnica degli enti preposti per poter garantire, o meno, l'agibilità e l'idoneità abitativa degli immobili. Erano circa le 23:30 quando il sindaco, lasciando Piazza Tiglio, ha rassicurato i cittadini: a meno di clamorose comunicazioni da parte del Prefetto di Avellino Ennio Blasco, non ci sarebbe stato alcun trasferimento di cittadini nordafricani senza prima aver attuato un piano di organizzazione territoriale, per rendere tranquillo il soggiorno degli ospiti dopo il lungo penare nella loro terra d'origine, e far proseguire serenamente la vita dei serrentani, come accade da sempre nella piccola comunità all'ombra del Castello. AGGIORNAMENTO. Come promesso, nulla è accaduto nel corso della notte. Appena giunto in Comune, il sindaco Aufiero ha inviato una lettera di diffida alla Prefettura di Avellino al fine di scongiurare qualsivoglia arrivo massivo di

Cento immigrati a Serra di Pratola, Aufiero: "Nessuna comunicazione"

immigrati a Serra di Pratola. Per questa sera, inoltre, è stata indetta una pubblica assemblea, che si terrà presso il centro sociale della frazione con inizio alle 19, per chiarire l'incresciosa situazione, alla quale parteciperà il primo cittadino e l'imprenditore Spinazzola. Inoltre, dopo un ulteriore sopralluogo effettuato stamane e a cui ha partecipato anche il sindaco Aufiero, i tecnici di Alto Calore ed Enel hanno riscontrato che non ci sono le condizioni igienico sanitarie idonee a rilasciare licenze abitative agli immobili, a cui sono stati posti i sigilli.

(martedì 27 marzo 2012 alle 11.43)

Una domenica di caos in via Emilio Scaglione, a Chiaiano. In serata, e l'emergenza è prose...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

27/03/2012

Chiudi

Una domenica di caos in via Emilio Scaglione, a Chiaiano. In serata, e l'emergenza è proseguita nella notte, sono saltate, rompendosi, alcune fogne, e la strada è rimasta allagata di liquami maleodoranti. Sarebbero stati sversati sul manto stradale feci, urine ed olii di scarto, il tutto con l'aria irrespirabile, e grave pericolo e danno per la salute pubblica. Assai seccato dell'accaduto l'avvocato Angelo Pisani, presidente dell'ottavo parlamentino cittadino, nonché dell'Ami (associazione delle Municipalità italiane): «È stato un gravissimo episodio - ha detto il legale - per il quale presenterò un esposto alla magistratura - Domenica ho chiamato il Comune per tamponare l'emergenza, ma oltre che senza benzina, i veicoli dell'amministrazione, anche il camion espurgo dell'Ufficio Fognature, sono risultati fermi anche perché scoperti di assicurazione Rca, mentre quelli che circolano lo fanno contro legge». Di qui, l'appello a De Magistris: «Chiedo al sindaco di interessarsi meglio delle periferie e della manutenzione di mezzi, impianti e strade. Per motivi di ordine pubblico ed igienici mi sono visto costretto a chiedere alla Protezione Civile di far chiudere subito la strada. Trovo inammissibile che l'Ufficio Fognature non sia riuscito ad intervenire subito perché non trovava le chiavi dei tombini», conclude Pisani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Cosa succede se scoppia un'emergenza e le vie di fuga sono bloccate? Lo...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

27/03/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Cosa succede se scoppia un'emergenza e le vie di fuga sono bloccate? Lo spiega il professor Francesco Guadagno, docente di geologia applicata all'università del Sannio, e componente della Commissione Grandi Rischi della Protezione civile. «Il blocco - dice - praticamente totale della circolazione rende difficoltoso evacuare la popolazione in caso di emergenza o di portare adeguati soccorsi. Anche qualora si riuscisse a prevedere per tempo un evento pericoloso, la paralisi delle vie di accesso o di deflusso intrappolerebbe gran parte della popolazione nelle aree di rischio. Inoltre, l'allungamento dei tempi della fase di soccorso comporta un significativo incremento dei rischi connessi, soprattutto incendi e rischi sanitari». In una situazione di emergenza ci sarebbe sempre la possibilità di annullare il dispositivo. In questo caso la situazione sarebbe governabile? «Senza dubbio migliorerebbe, ma la governabilità concreta dipenderebbe dal tipo di evento, dalla sua localizzazione ed entità. Inoltre la vulnerabilità di un insieme cittadino dipende in modo sostanziale anche dai comportamenti della popolazione, oltre che dalla organizzazione. In assenza di corretta informazione e piani adeguati non basta un sistema di circolazione efficiente a rendere una comunità adeguatamente preparata». Perché nelle altre grandi città, ad esempio a Barcellona, il dispositivo funziona e non crea pericoli? «Il problema è la comunicazione e la possibilità di avere delle vie e strutture alternative di mobilità. Nella città di Napoli sono attivi in questo momento un elevato numero di cantieri e le vie di comunicazioni si riducono sempre più. Questo crea una situazione obiettivamente difficile» Quali sono i pericoli maggiori? «Sia di origine naturale che antropica. Se la città è bloccata nelle sue vie di comunicazione, è difficili prevedere quali potrebbero essere gli effetti di un sisma, di un crollo o di un incendio o di un incidente industriale, pericoli tipicamente urbani, tipo l'esplosione di San Giovanni di alcuni anni fa. Questi aspetti vanno previsti per cui in una città già difficile e ad elevata vulnerabilità come Napoli, ritengo che si dovrebbero aggiungere ulteriori azioni problematiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rispondere alle segnalazioni dei cittadini in tempi ragionevoli per migliorare il livello di vivibil...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **27/03/2012**

Indietro

27/03/2012

Chiudi

Rispondere alle segnalazioni dei cittadini in tempi ragionevoli per migliorare il livello di vivibilità. Questo il leit motiv che d'ora in poi dovrà spingere l'azione del nucleo di pronto intervento del Comune di Caserta che ha il suo quartier generale in via Mondo. Ieri mattina al Palazzo di Città la conferenza stampa di presentazione della squadra. Una task force formata da 16 uomini (geometri, impiegati e operatori) autorizzati ad intervenire in tempo reale per far fronte a disagi e disservizi legati alla manutenzione ordinaria di strade e segnaletica, scuole ed edifici pubblici. Il gruppo, formato interamente da dipendenti comunali, esisteva già da parecchio tempo ma negli ultimi anni aveva subito un ridimensionamento. Poi la decisione della giunta Del Gaudio di rivalutarlo e avvalersene come struttura di supporto sia al global strade - che si occupa invece degli interventi di natura straordinaria - che ai volontari di protezione civile impiegati nelle emergenze catastrofico-ambientali. «Abbiamo costituito un gruppo di lavoro multifunzionale - ha spiegato il sindaco Pio Del Gaudio durante la conferenza per la presentazione della squadra - composto da tecnici e operai del Centro di Pronto intervento. Attraverso le segnalazioni dei cittadini saremo in grado di poter assolvere a tutte le più immediate necessità relative a strade, marciapiedi, segnaletica verticale e alle problematiche degli istituti scolastici, sia in città che nelle frazioni». Attivato anche un numero per le segnalazioni. Si tratta dello 0823/446013 attivo negli orari di apertura degli uffici comunali e attento a registrare tutte le richieste di intervento nei vari punti della città. Insomma, si spera in una proficua azione da parte dei cittadini. «Puntiamo sui dipendenti comunali - ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici, Teresa Ucciero - per rivalutare professionalità e funzioni che era necessario rimodulare e riorganizzare. Misureremo l'auspicabile efficacia degli interventi sui risultati che da oggi monitoreremo in maniera continuativa, per assicurare un'immediata risposta alle segnalazioni dei cittadini sulle cose che non vanno». Il gruppo di lavoro opererà, utilizzando un autocarro, un motocarro e un'autovettura. da.vo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Varato e presentato alla città il Galdi bis. Crisi bre...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

27/03/2012

Chiudi

Giuseppe Muoio CAVA DE' TIRRENI. Varato e presentato alla città il Galdi bis. Crisi brevissima, sabato azzerata la giunta, ieri in tarda mattinata pronto il decreto di nomina. «Ringrazio Napoli, Laudato, Pannullo e Adinolfi per il lavoro in questa prima fase del mandato, ci prepariamo tutti insieme a portare a termine il progetto di città con lo stesso entusiasmo e in continuità», ha esordito il sindaco Marco Galdi presentando la nuova squadra in una aula affollata di osservatori, e di consiglieri comunali. Non poche le novità: numero, composizione e la possibilità di assegnare deleghe ai consiglieri comunali. Gli assessori sono sette, unica donna Assia Landi con l'ingresso di due tecnici esterni, Marcello Murolo e Franco Ruinetti. Questo pomeriggio il primo cittadino incontrerà il gruppo di maggioranza al quale riferirà i criteri delle scelte e gli obiettivi che sono nella bozza di programma di fine legislatura. «È anche il momento - spiega - di realizzare concretamente l'azione sinergica giunta, gruppi e partito, con azioni, iniziative e comportamenti chiari e trasparenti». Prima della firma del decreto Galdi ha incontrato i capigruppo consiliari di Democrazia cristiana, Pdl e Cava per le Libertà, ricevendo il pieno consenso. Giovanni Salsano (Dc): «Ora dobbiamo lavorare alacrememente nell'interesse della città», avverte Giovanni Salsano (Dc), mentre Marco Senatore si allinea pienamente sulle strade del cambiamento. Da parte sua Vincenzo Landolfi (Cava per le Libertà) rivendica il lavoro compiuto dagli esclusi, in primis Luigi Napoli, ma plaude all'unità ritrovata. Ecco il nuovo team: Marcello Murolo, Personale e Formazione; Franco Ruinetti, Bilancio e Patrimonio; Alfonso Carleo, Manutenzione urbana, Immobili comunali, Polizia municipale e Protezione civile; Vincenzo Lamberti, Politiche sociali, Lavoro, Famiglia, Rapporti con il mondo associativo e Sicurezza; Vincenzo Passa, Attività produttive; Assia Landi, Pubblica istruzione, Biblioteca, Archivio; Carmine Salsano, Ambiente e Ciclo dei rifiuti, Governo del territorio, Politiche comunitarie. Galdi si è riservato le deleghe di Sanità, Opere pubbliche, Cultura, Turismo, Folklore, Sport e Spettacolo, Affari generali, Contenzioso, Politiche giovanili, Agricoltura e Verde pubblico. L'attenzione è rivolta soprattutto sui due tecnici che nel passato hanno avuto anche incarichi politici. Murolo, avvocato, esperto del lavoro, nel 2004-2005 ha ricoperto l'incarico di coordinatore di An ed ha vissuto l'esperienza dello scioglimento del consiglio per le dimissioni presso il notaio di 16 consiglieri comunali. Dopo l'elezione di Gravagnuolo a sindaco si dimise. Franco Ruinetti, commercialista, è stato dirigente del ministero delle Finanze, consigliere comunale nel 1983 (Abbrogio sindaco), assessore a Bilancio e Finanza nell'87. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Pannullo, dopo i vari passaggi da assessore alla Manutenzione urbana, alle Attività produ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 27/03/2012

Indietro

27/03/2012

Chiudi

Mario Pannullo, dopo i vari passaggi da assessore alla Manutenzione urbana, alle Attività produttive e, infine, alla Polizia urbana e alla Protezione Civile, arriva l'esclusione. Si è chiesto perchè? «Chiedetelo al consigliere regionale Giovanni Baldi che pare abbia chiesto con insistenza al sindaco la mia defenestrazione. Non riesco a comprendere quale delitto o di quale peccato di lesa maestà abbia potuto commettere». Aveva avvertito qualche manovra nei suoi confronti in questi ultimi tempi? «Ora forse posso spiegarmi alcuni attacchi, anche duri che mi sono stati rivolti nell'ultima seduta del consiglio comunale da comuni amici. Sono stato sempre attento ai rapporti umani. Credo che oggi sia necessario un chiarimento con Giovanni Baldi, prima sul piano umano e poi sul piano politico. Successivamente informerò quanti, oltre quattrocento, nel 2010 mi diedero il loro consenso». Ha qualcosa da rimproverarsi? «Sono stato sempre rispettoso degli equilibri politico-amministrativi e dell'azione dei vari referenti istituzionali, ma ho tenuto sempre conto degli interessi generali dei cavesi. Era a loro, oltre che al sindaco che avvertivo di dover dar conto. Sono stati anche, forse commessi degli errori, ma sempre in buona fede e pronti a correggere, se veri». g.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA